

Oleggio, 02/01/2011

II Domenica dopo Natale

Lectures: Siracide 24, 1-2. 3-4. 8-12

Salmo 147

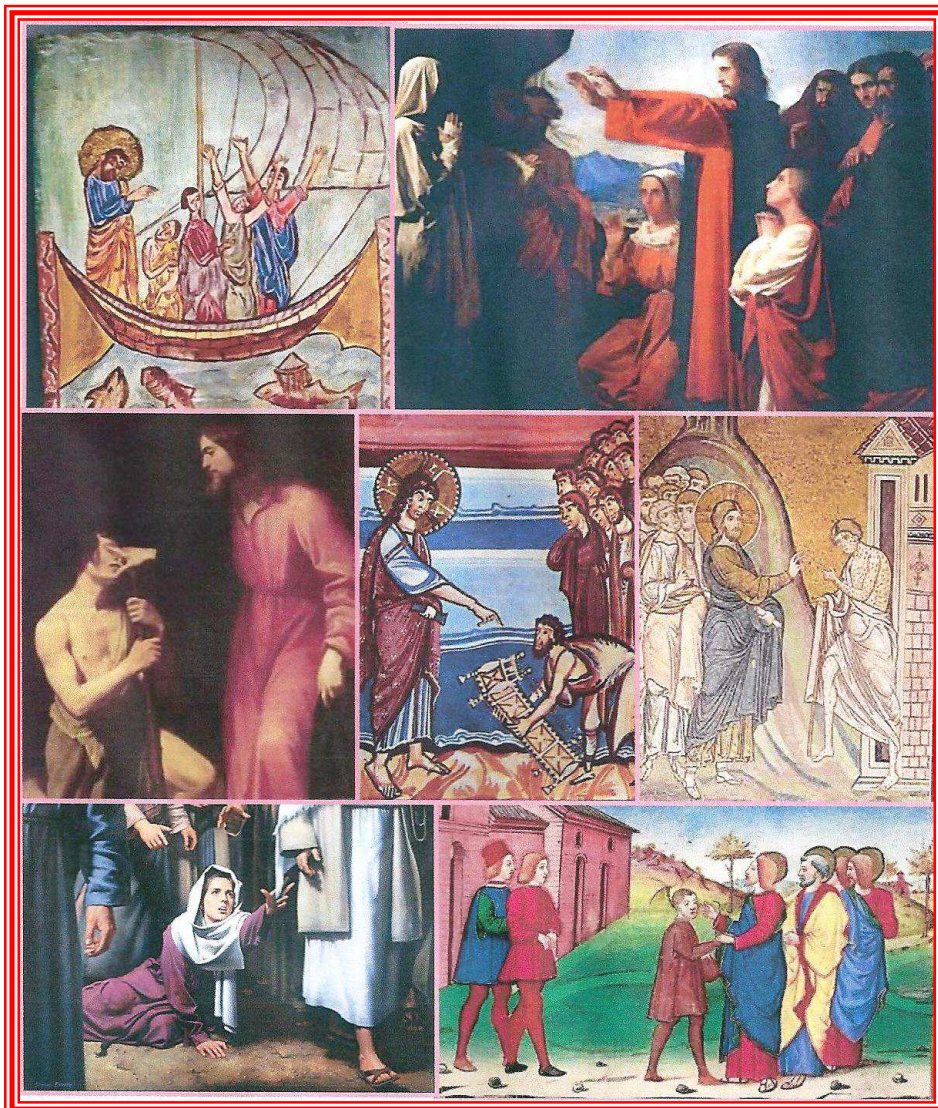
Efesini 1, 3-6. 15-18

Vangelo: Giovanni 1, 1-18

Gesù passò beneficiando e risanando



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia nella gioia dell'incontro con Lui. All'inizio di questo anno, lasciamo cadere tutte le nostre tensioni, i nostri dubbi e quei comportamenti cattivi o malevoli acquisiti, per vivere nel bene di Dio. Nell'Omelia vedremo come Gesù è passato, facendo il bene. Questo si dovrebbe dire anche di noi. Apriamo i nostri sensi e il nostro cuore a quello che lo Spirito vorrà farci capire, perché anche noi possiamo passare la nostra vita, nel tempo, operando il bene.



OMELIA

Lode e benedizione

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Benedetto il Signore per il dono di essere qui alla sua Presenza a beneficiare di questa Eucaristia e di quello che Lui vuole dire al nostro cuore, alla nostra vita, al di là di ogni parola, che io potrò dire.

Le comunicazioni

Tante volte abbiamo detto che c'è una comunicazione ufficiale attraverso le parole e poi c'è una comunicazione dello Spirito, che è quello che il Signore vuole farci capire e che è importante per la nostra vita.

L'Omelia di oggi non è la spiegazione del Vangelo. Sul Prologo abbiamo tenuto un Corso, questa estate, perché ogni Parola apre un mondo nuovo. L'Omelia è la continuazione di quella di ieri, che è il programma, se così si può dire, che ho preparato per me stesso; comunicandolo all'Assemblea diventa un invito per tutti.

Passò beneficando e risanando

L'Omelia di ieri era l'invito di Gesù a tornare in Galilea, lì, dove ha svolto il suo ministero e la maggior parte del suo tempo.

La seconda parte è relativa a che cosa Gesù ha fatto in Galilea. Sappiamo della sua predicazione, dei suoi miracoli, ma come possiamo spiegare tutto questo?

Lo dice bene Pietro, quando si incontra con il centurione Cornelio: *Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con Lui.* **Atti 10, 38.**



Generalmente, quando muore qualcuno, si dice quello che ha fatto. Spesso quello che si fa è per se stessi. Quando, al termine della vita, veniamo ricordati, possiamo esserlo per quello che abbiamo fatto per noi stessi o per quello che abbiamo fatto per gli altri. Gesù ha vissuto la sua vita totalmente per gli altri.

Che cosa significa fare il bene

Che cosa significa fare il bene sembra facile da capire, invece è molto difficile. I kamikaze si fanno esplodere per il bene della causa nella quale credono, seminando morte e vittime. Sono convinti di aver compiuto del bene.

Molti, poi, pensano di fare il bene, ricorrendo all'uso delle armi, seminando morte, mentre il bene non viene mai dal male.



Bernardo di Chiaravalle, vissuto nel XII secolo, ha scritto pagine bellissime sul Cantico dei Cantici. Quando, però, ha scritto il Discorso per i soldati che partivano per la Crociata ha detto: - Chi uccide il malfattore, non si comporta come un omicida, ma come un malicida.-

Questo concetto è preso dall'Ebraismo; i pagani, infatti, si potevano uccidere, perché significava togliere il male.

Anche la Chiesa, durante l'Inquisizione, ha torturato e ucciso tante persone, per difendere la verità.

Anche noi dobbiamo cercare di capire che cosa significa fare il bene. Generalmente il bene viene individuato dalle persone, che stanno al potere, che dicono ciò che è

bene e ciò che è male.

Chi può dire che cosa è il bene o che cosa è il male è chi ne beneficia. Chi ha avuto le bombe sganciate sulla propria casa non potrà mai dire che quell'azione è un bene.

Gesù di Nazaret è passato, operando il bene, e tutti quelli che lo incontravano si sentivano meglio. Gesù di Nazaret ha operato guarigioni, liberazioni, ha moltiplicato pani, pesci, ha dato la dignità agli esclusi, alle donne, ai bambini, agli emarginati, ha convissuto con i peccatori. Quando queste persone incontravano Gesù, esultavano di gioia. Solo il potere costituito, religioso e civile, ha visto in Gesù una minaccia e lo ha eliminato.

La Scuola Deontologica e la Scuola Consequenzialista

Per distinguere il bene dal male, ci sono due Scuole principali.

* La prima Scuola è quella **Deontologica**, dove ci sono norme, regole, che fanno nascere doveri da mettere in pratica.

* L'altra Scuola è quella **Consequenzialista** (o Consequenzialista), che, al di là della norma, guarda gli effetti di un'azione sulle persone, che ne beneficiano.



Le due Scuole dovrebbero integrarsi, ma non è mai così.

Gesù apparteneva alla Scuola Conseguenzialista, perché, più che alla norma, guardava al bene delle persone. Gesù ha operato guarigioni in giorno di sabato, trasgredendo la legge, ha permesso che i suoi discepoli strappassero le spighe in giorno di sabato. Per Gesù, non soltanto le guarigioni, ma anche lo

strappare le spighe per piacere, è un motivo buono, per andare oltre la legge.

Ci sono tanti casi reali. Mi veniva in mente, ieri sera, preparando questa Omelia, il divieto dell'uso dei contraccettivi, perché sono una limitazione alla vita. Per arginare la piaga dell'Aids, specialmente in Africa, non si può dire di vivere in castità a persone, che hanno l'Aids, perché la castità, più che una scelta, è un dono; per questo l'uso del preservativo sarebbe un uso positivo, per salvare le vite.

Siccome non si può, si applica la legge, che può provocare anche la morte. Questo è un caso reale e ce ne sarebbero anche altri.

Gesù è venuto ad umanizzare la vita

Gesù è venuto ad umanizzare la vita. Siamo nel periodo di Natale, nel quale Dio si è incarnato. Gesù ha preso un corpo umano e ci ha dato questo messaggio, che ha rivoluzionato tutte le religioni, tutta la vita. Gesù è stato il più grande rivoluzionario: la via, per arrivare a Dio, è l'umano. Gesù mette in risalto e umanizza la vita.

Qui si apre un altro capitolo per la nostra vita. Negli anni 68/70 c'era il detto: - Dio sì, Chiesa no!- Il messaggio di Gesù, infatti non si può non amare.

Ancora oggi, vediamo che la Chiesa perde credibilità, perché da una parte c'è il messaggio di Gesù, e tutti noi non possiamo vivere senza lo Spirito, senza un collegamento con il mondo dello Spirito: poiché, forse, la Chiesa non riesce a soddisfare questo bisogno, ecco l'esplosione di varie religioni, sette, movimenti, che sono fuori dalla Chiesa.

Gesù è venuto a facilitare la vita. Questo passo di **Giovanni 20, 30-31** più volte ritorna negli incontri di preghiera: *Gesù in presenza dei suoi discepoli fece molti altri segni, che non sono stati scritti in questo libro, ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo Nome.*

Segni e miracoli

L'opera di Gesù è stata quella di produrre segni, che hanno aumentato la fede nelle persone, una fede non astratta, ma una fede, che ha fatto passare dall'esistenza alla vita.

L'esistenza può essere la ripetizione di vari atti, la vita è un progetto.

Attraverso questi segni, Gesù ci ha fatto crescere nella fede e questa fede ha fatto diventare la nostra vita un grande Progetto d'Amore.

C'è da chiedersi se noi, come Chiesa, noi, come Cristiani, produciamo questi segni, che aumentano la fede e fanno entrare la nostra vita in questa dimensione d'Amore.

La parola **segno** non è da confondere con **miracolo**.

Miracolo è **dünamis** (da cui deriva dinamite), che significa azione di potenza; ne parla san Paolo in **1 Corinzi 12**, quando presenta i nove carismi base.

Il **segno** è **semeion**, che è un'azione salvifica, che non deve essere per forza un miracolo, ma è un'azione, che produce fede, è un'azione, che ci introduce nella vita.

Anche noi siamo invitati a produrre questi segni.

Il primo segno di Gesù



In quanto discepoli di Cristo, siamo invitati a operare dei segni, a partire dal primo segno. Il bello deve sempre venire a partire dal primo segno, che è quello che Gesù ha compiuto a **Cana di Galilea**, quando ha cambiato l'acqua in vino. È importante questo primo segno. Questo passo è stato spiegato tante volte, ma viene ripreso, per ricordare che l'acqua, cambiata in vino, non è l'acqua per uso domestico, l'acqua per la vita, ma l'acqua della

religione. Leggiamo in **Giovanni 2, 6**: *Vi erano là sei giare per la purificazione dei Giudei.*

I Giudei, come cardine della salvezza, ponevano la purezza rituale, le abluzioni.

Quando Gesù in **Marco 7** espone il suo insegnamento sul puro e l'impuro, deve scappare nella regione di Tiro e Sidone, per non essere ucciso.

Gesù è venuto a portare la giustizia, la vita. Cambiando l'acqua della religione nel vino, che rappresenta l'Amore, la festa, Gesù ha operato il primo segno: *Manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui.*

Marco 1, 15: *Convertitevi e credete al Vangelo!*



La vera conversione è difficilissima, perché la vera conversione al Vangelo è la conversione all'Amore. Il vino non è altro che l'Amore.

Cantico dei Cantici 1, 2-4: *Mi baci con i baci della tua bocca. Migliore del vino è il tuo Amore. Ricorderemo il tuo Amore più del vino. A ragione, di te ci si innamora!*

Quando conosciamo Gesù, non possiamo non innamorarci, perché Lui è l'Amore e tutti noi siamo stati creati per correre verso l'Amore.

Il primo dei segni è passare dall'acqua della religione, dalla purificazione rituale, da tutta la complessità della

religione composta da divieti, precetti, sacrifici... per arrivare a Dio, attraverso l'Amore, attraverso la festa.

Convertirsi non è andare a Messa, è credere nell'Amore e viverlo: questo significa fare il bene dell'altro.

In ogni occasione Gesù ha compiuto il bene dell'altro: questa è la conversione. Questo è il primo segno, che Gesù ha operato e questo primo segno di festa dovrebbe entrare anche nella nostra vita.

Gesù ha portato la festa nella fede

Nella notte di Capodanno ho citato un passo di Grignion de Montfort, che ha scritto pagine meravigliose sulla "Devozione a Maria" e sul "Rosario". Come tutti i profeti, cita qualche cosa di sbagliato. Scrive: *Bere, mangiare, dormire, ridere: tutto questo deve essere per noi un martirio*. La religione va tutto al contrario del bere, mangiare...



Quello che ha fatto Gesù è stato di portare la festa nella fede.

È importante far entrare la festa nella Chiesa, nella religione, nel nostro rapporto con Dio. Noi andiamo a Dio, attraverso la festa. Gesù è stato l'Uomo religioso per eccellenza. Se togliamo a Gesù le notti di preghiera, questo rapporto unico ed esclusivo che Gesù aveva con il Padre, dal quale si sentiva amato, rimane solo la festa, che non ha senso.

Purtroppo noi abbiamo bisogno di festa. In Chiesa abbiamo i volti afflitti e, quando usciamo, cambiamo registro.

Non deve essere così. Il primo segno, il cambio dell'alleanza è portare la festa nella nostra vita, portare la festa nella nostra vita di fede, nelle nostre Celebrazioni, nel nostro rapporto con Dio. Questo è quello che è venuto a dirci Gesù in questo primo segno a Cana di Galilea e che dovremmo ripetere nella nostra vita. Questo è stato visto come una minaccia dal potere clericale, religioso, quindi Gesù è stato eliminato.

Gesù non ha costruito né Chiese, né ospedali, né altro; è venuto a portare il divino nell'umano e a umanizzare la nostra vita. Più noi siamo persone normali, più ci incontriamo con il divino.

Continuiamo la Celebrazione, ringraziando il Signore per quello che ci ha fatto capire. Questo anno è intitolato alla "Gioia"; la gioia deriva dal Vangelo, dalla Buona Notizia, una gioia da portare nella nostra fede, perché, anche per noi, al termine della nostra vita, si possa dire: - Passò, facendo il bene.-



*Dio consacrò in Spirito Santo e potenza
Gesù di Nazaret,
che passò, facendo il bene e guarendo tutti gli oppressi dal diavolo,
perché Dio era con Lui.*

Gesù, al termine di questa Eucaristia, vogliamo invocare brevemente il tuo Spirito Santo, perché tutti noi siamo già consacrati nel Battesimo, l'unica grande consacrazione, che ci abilita a vivere nello Spirito, perché questo anno possa essere per noi un anno da trascorrere, operando il bene, il bene degli altri, convertendoci al Vangelo, quindi all'Amore, e fare il bene alle persone amate.

Vieni, Spirito Santo, in tutto questo anno, a riempirci della tua potenza, perché ciascuno di noi possa vivere questo bene. Vieni, Spirito Santo, a riempirci e a dar senso e qualità alla nostra consacrazione battesimale. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



2 Cronache 20, 20-22: *Uomini di Gerusalemme e di Giudea, ascoltatevi! Contate sulla forza del Signore, Nostro Dio, e troverete forza. Fidatevi della parola dei suoi profeti e avrete successo. Giosafat si mise d'accordo con le truppe e mandò i cantori vestiti con paramenti sacri, perché lodassero il Signore con il canto. **Lodate il Signore, perché eterno è il suo Amore.** Nel momento stesso in cui i cantori iniziarono l'acclamazione di lode, il Signore sconvolse di sorpresa l'esercito nemico.*

Ti ringraziamo, Signore, per questo passo “famoso”. “Famoso”, perché tutti noi lo conosciamo, noi, popolo della lode. È la lode, che sbaraglia l'esercito nemico, una lode a te! Grazie, Signore, perché in questo anno ci inviti a fidarci della tua Parola, di quella Parola, Signore, scritta, ma anche della parola comunicata nel quotidiano, attraverso i tuoi profeti. Ti benediciamo, Signore, per questo anno, che hai aperto per noi nella lode, nella potenza della lode e nella vittoria della lode. Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

